

Bilancio Sociale 2020

MILAGRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Quando si ripercorre un anno come questo, verrebbe voglia solo di metterci una pietra sopra, di saltarlo a piè pari, e invece quando saremo usciti dall'emergenza sarà importante ripercorrerlo a mente fredda, almeno da un punto di vista professionale, e analizzare tutto quello che è stato messo in campo come cooperativa, a tutti i livelli, tutti insieme, e come abbiamo saputo fare gruppo, per affrontare quello che è stato forse il periodo più complesso della nostra vita sociale.

Dopo un primo momento di scoramento, di frustrazione, abbiamo saputo reagire ad una situazione che spalancava le porte a scenari molto pericolosi. Molte cooperative si sono viste chiudere i contratti, dal momento che tutti i servizi praticamente erano chiusi, in primis quelli scolastici.

Di fatto siamo riusciti a contrapporci alla tentazione delle pubbliche amministrazioni di sospendere i suddetti contratti: era fondamentale far passare il messaggio che il nostro apporto alle famiglie era non solo necessario, ma indispensabile, anche a porte chiuse, anche da remoto, anche con soluzioni nuove e mai sperimentate fino ad ora. E questo messaggio è potuto arrivare solo perché in passato sono state create le basi per un lavoro che non fosse solo prestazionale, ma che avesse messo il terzo settore (o almeno una parte di questo) come soggetto centrale nella costruzione delle politiche rivolte al welfare. Per questo abbiamo fatto pressioni affinché le amministrazioni pagassero comunque una quota importante dei contratti, aggiuntiva al lavoro svolto da remoto e alle casse integrazioni statali.

In quei mesi, marzo, aprile, maggio, in cui i decreti legge non avevano ancora sanato questi dubbi, abbiamo dato vita come Milagro ad una presa di posizione ferma, promuovendo un movimento di opinione all'interno del terzo settore della Martesana, arrivando ad un documento ufficiale, steso dalla Milagro e inviato a nome del Forum del terzo settore a tutti i Comuni del territorio al fine di non mettere in ginocchio le nostre organizzazioni e rispettare i contratti stipulati, nonostante si lavorasse a regime ridotto.

Alla fine del primo lockdown abbiamo ripreso i vari servizi, anche se non a pieno regime, e alcuni di questi ancora a distanza. I centri estivi si sono svolti a regime ridotto, per rispettare le normative, ma per questo motivo hanno richiesto un maggior impiego di personale, non solo educativo, ma anche ausiliario, sia per sanificazioni che per assistenza al triage. Proprio queste ultime attività, che una volta avremmo ritenute accessorie, sono diventate oggetto di un vero e proprio "ramo d'azienda", divenuto indispensabile alla ripresa delle scuole a settembre.

Lo sviluppo di questa area ha permesso di soddisfare le nuove richieste delle amministrazioni e a pochi mesi dalla loro attivazione, possiamo dire di aver risposto con la consueta professionalità adeguandoci ai nuovi bisogni, riuscendo anche ad integrarli con le nostre attività più "tradizionali".

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale è stato redatto per render conto della gestione svolta nel periodo e consentire agli interlocutori di valutare consapevolmente, avviando uno scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento delle performance aziendali.

Si tratta di un processo di reporting e, insieme, di un'azione di responsabilità a fare sempre meglio, nei confronti di tutti gli stakeholder.

L'impostazione qui adottata ricalca lo schema previsto dalla:

- normativa della Regione Lombardia.
- principi di redazione del bilancio sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) nel 2001;
- decreto attuativo del Ministero della solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- delibera della Giunta Regionale della Lombardia n° 5536 del 10 ottobre 07 in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo entro luglio 2009;

In tale impostazione il bilancio sociale assolve ha molteplici funzioni:

- strumento contabile di rendiconto delle attività non solo economiche e rivolto principalmente ai fini della comunicazione. Esso comporta una rivisitazione della storia e della missione aziendale dell'impresa sociale.

- strumento d'ascolto e di relazione con gli stakeholders interni ed esterni.

In questo caso vi è una focalizzazione su temi quali la gestione del valore del marchio, lo sviluppo del "patrimonio di fiducia" verso soprattutto i clienti/utenti e i dipendenti e sulla capacità di gestire un sistema aperto e dinamico di conoscenza verso la comunità e l'ambiente.

- strumento da utilizzare come modalità integrata per la gestione dei processi interni.

Si tratta di utilizzare il rendiconto per indicare gli obiettivi di miglioramento e allo scopo vengono misurati numerosi indicatori di performance, spesso sinergici a sistemi di gestione della qualità o gestione ambientale. In questo caso, agli obiettivi di comunicazione si aggiungono benefici in termini di controllo e riduzione dei rischi operativi, di recupero d'efficienza del lavoro, d'innovazione di processo e di prodotto.

Il bilancio sociale è rivolto a tutti gli interlocutori, sia interni sia esterni, dell'ente.

Soffermandosi sulle pagine che seguono, il lettore potrà farsi un'idea della posizione che la cooperativa Milagro cerca di mantenere nel perseguire la propria missione in aderenza al Codice Etico delle Cooperative sociali.

Il Bilancio Sociale, infatti, nel mostrare gli elementi d'esercizio insieme ai dati di valore aggiunto creato e ridistribuito, permette di rendere evidente l'azione dell'impresa

cogliendone gli aspetti che la qualificano in quanto sociale.

Il documento raccoglie tante e tali informazioni da considerarsi ormai un vero e proprio strumento di lavoro. Una cooperativa sociale, infatti, deve porsi in perenne dibattito su diversi temi che la caratterizzano: i dati che abbiamo raccolto devono essere utilizzati per comprendere come si muove la Cooperativa e come si evolve. Dati che evidenziano limiti e potenzialità. Dati che ci consentono di valutare meglio la coerenza tra azione e missione. Dati che fanno riflettere.

Il bilancio sociale viene redatto con cadenza annuale in modo da consentire il confronto ciclico tra obiettivi programmati e risultati raggiunti e quindi favorire la definizione di nuovi obiettivi in modo da permettere un confronto temporale dei risultati ottenuti.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati coinvolti tutti i settori dell'ente e quindi i responsabili delle varie aree di attività, ciò al fine di assicurare la condivisione del documento da parte dell'intera struttura.

Malgrado la pluriennale esperienza nella stesura del documento in questione, riteniamo corretto considerare questo bilancio sociale oggetto di limiti e mancanze causati dalle limitate risorse disponibili. La Direzione amministrativa della cooperativa (responsabile della redazione del documento) s'impegna pertanto in futuro a superare tali limiti in modo da rendere il report sempre più snello e fruibile a tutti gli interlocutori, avendo comunque cura di tenere alta l'attenzione del lettore, evitando un "appiattimento" del processo di rendicontazione sociale.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	MILAGRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Codice fiscale	10568340151
Partita IVA	10568340151
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA GIACOMO MATTEOTTI N. 3 - MELZO (MI)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A103445
Telefono	02/95737628
Fax	02/95737628
Sito Web	www.milagro.it
Email	amministrazione@milagrocs.it
Pec	coopmilagro@pec.it
Codici Ateco	88.9 Assistenza sociale non residenziale
Legale rappresentante	Novasconi Francesco
Resp. Serv. Sicurezza e Prev.	Barachetti Luigi
Resp. Sicurezza Lavoratori	Cervi Sara
Medico del lavoro Aziendale	Dott. Paravisi Luca
Aderente alla centrale	CONF COOP - AGCI
Data inizio attività	22/01/1992
Scadenza esercizio sociale	31/12/2020

Aree territoriali di operatività

La cooperativa per scelta della compagine sociale svolge la totalità dei propri servizi nell'area dell'area sud-est milanese sulla base di appalti pubblici al fine di fornire servizi socio assistenziali nei confronti di utenti seguiti dai servizi sociali comunali.

I clienti privati raggruppano una serie di soggetti che richiedono autonomamente alcuni servizi attuati dalla Milagro:

operatori del settore che necessitano di formazione pedagogica da parte del personale educativo della cooperativa,

enti no profit tra i quali la Cooperativa sociale Spazio Giovani (per l'attuazione dei servizi di educativi del Centro Estivo di Melzo gestito in ATI con la Milagro), parrocchie dei comuni nei

quali vengono svolti i servizi educativi della Milagro che durante il periodo estivo richiedono interventi educativi per la gestione di casi sociali.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa sociale Milagro, nello sviluppare la propria azione sul territorio provinciale, si propone di migliorare la qualità della vita privilegiando la persona e la sua unicità. Concorre perciò al benessere della collettività attraverso un concetto di lavoro fondato su relazioni capaci di valorizzare l'identità e la soddisfazione della persona.

Intende partecipare attivamente, attraverso le più ampie sinergie, alla costruzione di innovativi modelli di welfare comunitario, favorendo lo sviluppo territoriale di occupazione qualificata e da qualificare, nel rispetto dei principi cooperativi e nello spirito dei valori fondanti la cooperazione.

La Cooperativa promuove dignità sociale, lavorativa ed economica attraverso un'azione solidale e a tutela, anche normativa, dei soci verso i quali si applica il CCNL delle Cooperative Sociali.

Si impegna a valorizzare le risorse umane attraverso la costante attenzione alla crescita umana e professionale, garantita da un'accurata attività formativa incentrata sulla responsabilità soggettiva ed organizzativa (collettiva). In ciò autonomia ed indipendenza s'intrecciano con la possibilità per ciascuno di condividere fortemente in Cooperativa una gestione trasparente e partecipata, promuovendo la valorizzazione di autonome capacità imprenditoriali in grado di favorire progettualità, professionalità e solidarietà.

La Milagro fornisce servizi socio-educativo assistenziali a persone che versano in stato di bisogno, temporaneo o permanente. Opera prevalentemente sul territorio provinciale milanese o su territori omogenei per caratteristiche socio-economiche e culturali.

L'agire della Cooperativa è improntato al massimo rispetto dell'identità della persona con l'intento di favorirne l'integrazione sociale e avversarne l'emarginazione. Essa intende partecipare e contribuire attivamente ai cambiamenti in corso nelle politiche dello Stato Sociale e concorre al benessere della collettività attraverso la valorizzazione di autonome capacità imprenditoriali rispettose della dignità umana, la ricerca di opportunità di mercato e lo sviluppo d'innovative attività produttive dirette alla persona.

L'operato della Cooperativa, improntato al rispetto delle peculiarità individuali, si sviluppa attraverso la valorizzazione delle capacità lavorative e della partecipazione attiva dei soci ed assume come asse portante del proprio agire:

- o una gestione democratica e partecipata di tutti i soci;
- o parità di condizioni tra i soci;
- o trasparenza gestionale.

Si impegna inoltre a garantire una ricerca costante della qualità per il cliente committente e per il beneficiario del servizio che si sostanzia nel/nella:

- o cura della persona in termini di assistenza fisica, psicologica e di relazione
- o legame con la comunità locale, con i gruppi sociali con le istituzioni per una valorizzazione dei bisogni delle persone più deboli e svantaggiate
- o specializzazione degli interventi indirizzati a specifiche aree del bisogno

- o professionalità e affidabilità nell'erogazione del servizio
- o progettualità del servizio e lavoro d'équipe per il raggiungimento di obiettivi comuni.

La Milagro si adopera affinché diventi predominante nel terzo settore la cultura dell'operare con qualità e professionalità, intesa come quell'insieme di attività svolte da tutti i soci della Cooperativa per la piena soddisfazione degli stessi, del cliente committente (Ente Pubblico, familiare) e dell'utente.

La Cooperativa si impegna a fare del miglioramento continuo della qualità il proprio modo di operare. Tutti indistintamente devono pertanto sentirsi coinvolti nel processo di miglioramento, impegnandosi personalmente, nell'ambito delle proprie possibilità e capacità, a migliorare continuamente le proprie prestazioni.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

SERVIZI RIVOLTI AD ENTI PUBBLICI

Nell'ambito della tutela minori:

- progettazione, coordinamento e supervisione di interventi educativi individualizzati (adm, tutoring adolescenti, educativa scolastica);
- consulenza psico-pedagogica (integrazione all'équipe tutela comunale, sostegno psicologico o pedagogico agli utenti dei servizi sociali, psicodiagnosi, psicoterapie);
- progettazione e gestione del servizio affidi;
- progettazione, coordinamento e supervisione di centri educativi diurni per bambini e/o ragazzi segnalati dai servizi sociali;
- progettazione e gestione di servizi di mediazione familiare (percorsi di sostegno ai genitori in via di separazione, sostegno alla genitorialità).

Nell'area del tempo libero:

- progettazione, coordinamento e supervisione di Centri di Aggregazione Giovanile, spazi educativi pomeridiani per bambini, preadolescenti o adolescenti, CPG per attività animative (anche serali) rivolte ai giovani;
- progettazione, coordinamento e supervisione di Centri Ricreativi Estivi;
- realizzazione di interventi animativi sul territorio (feste di piazza, giocabus itinerante, laboratori creativi, corsi per il tempo libero);
- progetti rivolti ai giovani nel programma di finanziamento comunitario Youth in Action.

Nell'ambito scolastico:

- conduzione di sportelli psico-pedagogici per insegnanti, genitori ed alunni presso gli istituti scolastici di ogni grado;
- gestione di asili nido e percorsi formativi per operatrici della prima infanzia;
- progetti di sensibilizzazione interculturale e percorsi di educazione multiculturale e di alfabetizzazione;
- realizzazione di interventi di educativa scolastica e sostegno educativo-didattico agli alunni;
- realizzazione di laboratori creativi dal teatro, alla manipolazione, alla costruzione, alla promozione della lettura.

Nell'area formativa:

- percorsi di formazione realizzati ad hoc su richiesta degli EE.LL. per operatori sociali.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

SERVIZI RIVOLTI AI PRIVATI

- Colloqui di sostegno psicologico, sedute di psicoterapia, psicodiagnosi rivolti a bambini, adolescenti ed adulti.
- Consulenza pedagogica per genitori.
- Percorsi di mediazione familiare, consulenza ai genitori separati o in via di separazione per sostenerli nel loro compito di padre e madre.
- Percorsi formativi rivolti ad operatori del privato sociale (associazioni, cooperative, oratori).
- Iniziative di animazione per bambini e ragazzi.
- Attività di integrazione sociale per minori extracomunitari

Contesto di riferimento

La cooperativa Milagro opera nella zona sud est di Milano in contesti di disagio sociale caratterizzati da situazioni di emarginazione e degrado sociale con l'attuazione di progetti di assistenza domiciliare a minori.

E' attiva altresì nelle politiche giovanili territoriali e nei servizi di educativa scolastica a minori portatori di handicap o in condizioni di difficoltà.

Storia dell'organizzazione

La storia della Cooperativa Milagro inizia nel gennaio del 1992. Alcuni soci fondatori decisero di mettere a frutto l'esperienza professionale maturata sul campo a favore di un'attività poco presente nel territorio a sud della provincia di Milano: l'assistenza a minori, svolta in strutture educative specifiche e presso il domicilio dei minori disagiati.

Così nell'aprile del 1993 la cooperativa Milagro avvia la propria attività aprendo il primo servizio sul territorio di Melzo rivolto agli adolescenti: un Centro di Aggregazione Giovanile nei locali di via Matteotti, 3, al centro della vita cittadina.

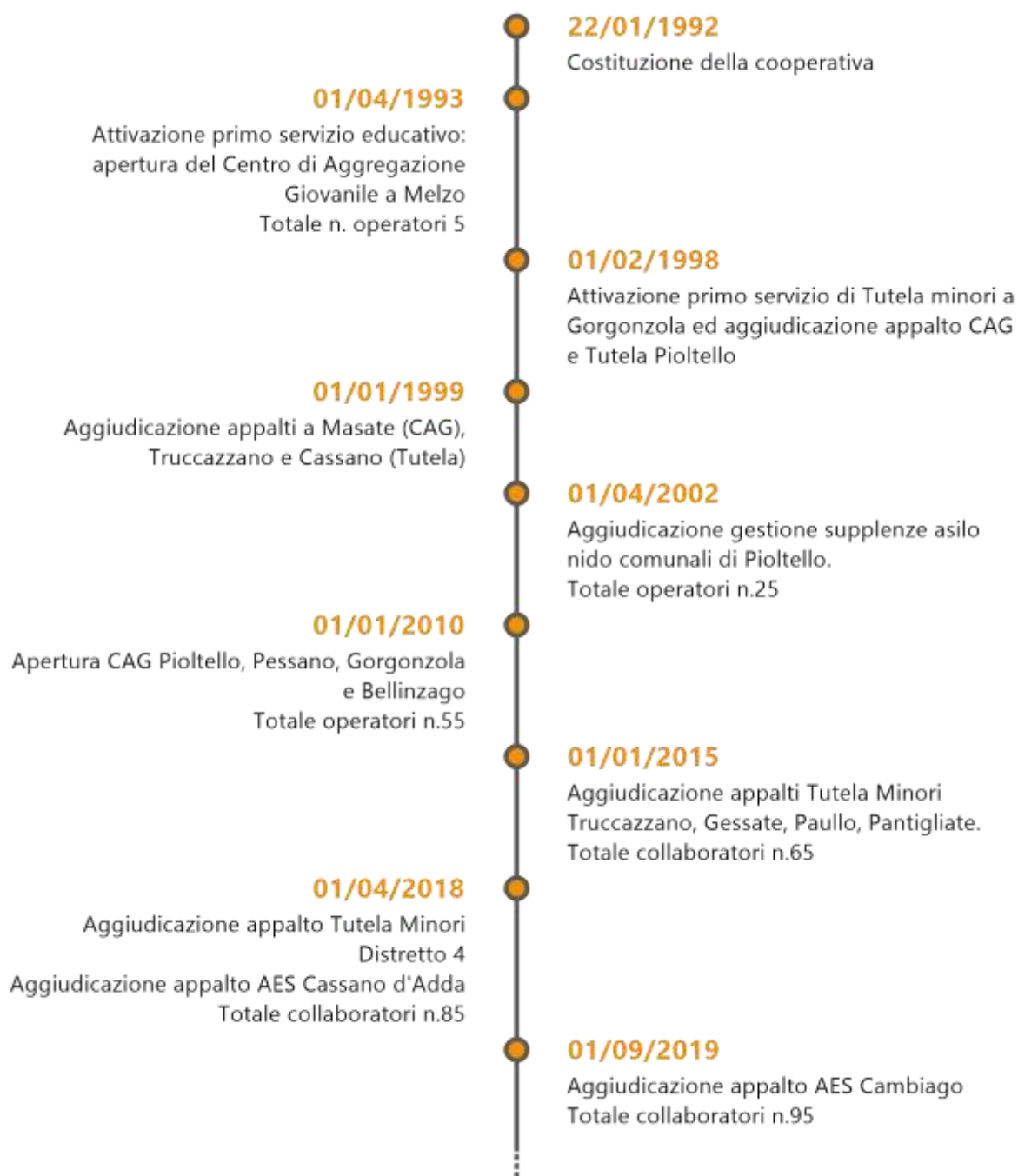
Gli inizi non furono per nulla facili: negli anni 90 l'idea di coniugare solidarietà ed impresa nella realizzazione di "servizi d'assistenza" concepiti come lavoro professionale nel privato, costituiva una scommessa su cui pochi credevano, soprattutto se pensata come struttura cooperativa formata da personale giovane e motivato, avente come obiettivo l'intervento su portatori di bisogni assistenziali da svolgere direttamente al domicilio delle persone o in strutture private laiche in collaborazione con le amministrazioni comunali.

Fu certamente un azzardo ambizioso. Per i soci fondatori le difficoltà principali consistettero nel confrontarsi con il mercato privato ed istituzionale, misurarsi con le dinamiche di un'impresa vera e propria ed al contempo la gestione dei rapporti istituzionali con gli enti pubblici (comuni, regione, ASL). I soci che si avventurarono nell'impresa, erano spinti da una

determinazione profonda. Non tutti conoscevano il sistema cooperativo ed il suo funzionamento. Si aveva però una visione realistica di solidarietà, che sosteneva il rischio che si andava assumendo; la consapevolezza di mettere in gioco le capacità individuali per un progetto di solidarietà, per la realizzazione di un servizio di qualità: si trattava di "inventare" il proprio futuro lavorativo.

A distanza di anni è da riconoscere che i risultati ottenuti furono e sono tuttora più che apprezzabili.

Dal primo servizio attuato in convenzione con il comune di Melzo (il CAG) ad oggi il numero dei soci lavoratori e collaboratori è considerevolmente aumentato accompagnando la crescita dei progetti e dei servizi gestiti dalla Milagro nei comuni dell'area della Martesana. Il lavoro costante sul disagio minorile e la continua crescita della professionalità dei soci hanno inciso profondamente sul territorio, consentendo uno sviluppo fondamentale dei servizi attuati, apportando concreti miglioramenti socio-culturali alle comunità dove i progetti educativi sono stati realizzati ed elevando sensibilmente le caratteristiche professionali dei soci lavoratori con evidenti vantaggi anche dal punto vista economico-retributivo.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
61	Soci cooperatori lavoratori
6	Soci fondatori

Nell'anno 2020 sono entrati a far parte della compagine sociale n.3 nuovi soci ordinari e sono usciti n.4 soci ordinari a causa della chiusura del rapporto lavorativo con la cooperativa

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Francesco Novasconi	No	M	60	18/06/2018	5	No	presidente
Rossana Andreoni	No	F	55	18/06/2018	5	No	vice presidente
Luigi Barachetti	No	M	53	18/06/2018	3	No	componente

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
3	totale componenti (persone)
2	di cui maschi
1	di cui femmine
3	di cui persone normodotate
3	di cui soci cooperatori lavoratori

Modalità di nomina e durata carica

Come da statuto sociale (art.30.3) la nomina degli amministratori viene decisa dall'assemblea ordinaria dei soci.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e decadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Anno	2018	n.8	partecipazione	media	3	componenti	su	3
Anno	2019	n.5	partecipazione	media	3	componenti	su	3
Anno	2020	n.3	partecipazione	media	3	componenti	su	3

Si segnala che oltre alle riunioni formali i membri del CdA della cooperativa hanno una frequentazione assidua e per assumere le decisioni del caso si consultano quasi quotidianamente.

Tipologia organo di controllo

L'assemblea dei soci ha nominato in data 09/12/2019 Revisore Unico della cooperativa il Dott. Federico Vicentini, Dottore Commercialista di comprovata esperienza e professionalità, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano (n.6486) e al Registro dei Revisori Contabili (n.135022), avente studio in Via dei Pellegrini n.22 20122 Milano, e-mail: federicovicentini@studiovicentini.eu

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	Ordinaria	27/03/2018	<ol style="list-style-type: none">1. comunicazioni del presidente2. valutazione e discussione sostegno economico da parte dei soci anno 20173. presentazioni candidature per allargamento CdA4. discussione per aumento importo quota sociale5. modifiche statutarie in	31	4

			seguito alla nuova legge sul terzo settore 6. varie ed eventuali		
2018	Ordinaria	08/05/2018	1. 1. approvazione bilancio, nota integrativa e bilancio sociale 2017 2. nomina membri CdA, presidente e vicepresidente 3. varie ed eventuali	45	6
2018	Ordinaria	17/12/2018	1. Bilancio provvisorio 2018 2. definizione quota volontaria sostegno cooperativa 3. nomina referente risorse umane 4. aggiornamenti dei servizi effettuati 5. varie ed eventuali	26	4
2019	Ordinaria	18/06/2019	1. approvazione bilancio, nota integrativa e bilancio sociale 2018 2. chiarimenti rinnovo CCNL cooperative sociali 3. aggiornamenti dai servizi effettuati 4 varie ed eventuali	29	-
2019	Ordinaria	09/12/2019	1. bilancio provvisorio 2019 2. aggiornamenti dai servizi e prossime scadenze appalti 3. andamento	37	-

			gruppo di lavoro definizione ruoli aziendali 4. varie ed eventuali		
2020	Ordinaria	21/07/2020	1. approvazione bilancio, nota integrativa e bilancio sociale 2019 2. aggiornamenti dai servizi dopo Covid 19 3. varie ed eventuali	28	1

La vita sociale della cooperativa ed il legame molto stretto tra la compagine sociale ed i membri del CdA consente un continuo scambio di pareri e chiarimenti sulle tematiche sociali. In funzione di tale situazione il CdA della cooperativa convoca le assemblee ordinarie durante l'anno al fine di sviluppare ed aprire un dibattito interno sulle tematiche che periodicamente la compagine sociale segnala ai componenti del CdA stesso. Le assemblee risultano pertanto ricche di contenuti ed oggetto di interessanti nonché proficui interventi da parte dei diversi soci al fine di chiarire le tematiche presenti nei diversi ordini del giorno.

La democraticità della cooperativa è un punto fondamentale nella vita sociale della cooperativa e fin dalla sua costituzione è stato perseguito da tutti i soci.

Mappatura dei principali stakeholder

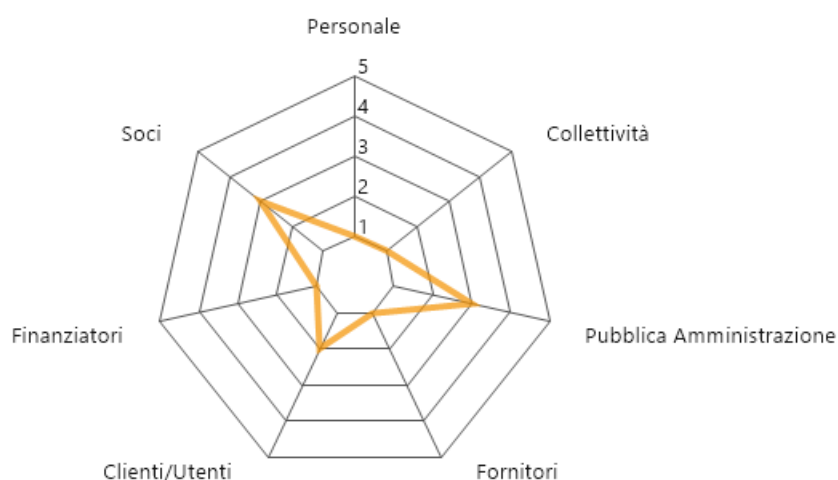
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Tramite informazione continua da parte dell'ufficio del personale	1 - Informazione
Soci	I soci partecipano attivamente alla vita sociale tramite consultazione e richieste di chiarimenti ad i membri del CdA e decisioni delle assemblee	3 - Co- progettazione
Finanziatori	Tramite invio del bilancio sociale approvato ed eventuali risposte da parte del presidente del CdA ad eventuali osservazioni	1 - Informazione
Clienti/Utenti	Gli utenti vengono coinvolti tramite questionari di soddisfazione	2 - Consultazione
Fornitori	I fornitori vengono coinvolti tramite informazione da parte dell'amministrazione contabile	1 - Informazione

Pubblica Amministrazione	Le pubbliche amministrazioni committenti partecipano alla vita sociale tramite la co-progettazione dei servizi erogati a loro favore dalla cooperativa	3 - Co-progettazione
Collettività	La collettività viene coinvolta tramite la partecipazione ad eventi animativi ed a progetti psico-pedagogici mirati	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Spazio Giovani	Cooperativa sociale	Altro	ATI
Dialogica	Cooperativa sociale	Altro	ATI
CS&L	Cooperativa sociale	Altro	ATI

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
106	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
21	di cui maschi
85	di cui femmine
55	di cui under 35
17	di cui over 50

N.	Cessazioni
16	Totale cessazioni anno di riferimento
2	di cui maschi
14	di cui femmine
13	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
29	Nuove assunzioni anno di riferimento*
6	di cui maschi
23	di cui femmine
23	di cui under 35
1	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni
8	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
7	di cui femmine
7	di cui under 35
0	di cui over 50

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	106	46
Quadri	3	0
Impiegati	95	38
Operai fissi	3	3
Altro	5	5

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2020	In forza al 2019
Totale	106	91
< 6 anni	85	70
6-10 anni	9	8
11-20 anni	9	10
> 20 anni	3	3

N. dipendenti	Profili
106	Totale dipendenti
3	Responsabile di area aziendale strategica
5	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
6	di cui educatori
3	operai/e
56	assistenti all'infanzia
32	assistenti domiciliari
1	psicologi/ghe

Di cui dipendenti Svantaggiati	
0	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
2	Totale tirocini e stage
2	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
27	Laurea Magistrale
15	Laurea Triennale
63	Diploma di scuola superiore
1	Licenza media

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
0	Totale persone con svantaggio	0	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

0 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

0 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
0	Totale volontari
0	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate**Formazione professionale:**

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti
5.400	Coordinamento e supervisione Pedagogica	90	60	Non obbligatoria	80.000 €

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti
400	D.Lgs. 81/08 sicurezza sul lavoro	40	10	Obbligatoria	6.000 €

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori**Tipologie contrattuali e flessibilità:**

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
59	Totale dipendenti indeterminato	8	51
9	di cui maschi	3	6
50	di cui femmine	5	45

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
41	Totale dipendenti determinato	1	40
9	di cui maschi	1	8
32	di cui femmine	0	32

N.	Stagionali /occasionalni
15	Totale lav. stagionali/occasionalni
3	di cui maschi
12	di cui femmine

N.	Autonomi
6	Totale lav. autonomi
3	di cui maschi
3	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

La cooperativa si avvale delle prestazioni di volontari comunali per le attività del Piedibus e per attività di triage nei servizi educativi nelle scuole materne ed elementari.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Organi di controllo	Emolumenti	1.000,00

CCNL applicato ai lavoratori: **COOPERATIVE SOCIALI**

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **0,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **0**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: **Nessuna**

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e aumento della presenza di giovani negli organi decisionali (% di giovani) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti).

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati).

Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento, % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0).

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, benessere dei lavoratori svantaggiati e riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (soddisfazione per la propria vita: percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più).

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100).

Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell'offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di un sistema di offerta integrato.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, attivazione di processi di community building e aumento della partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più).

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, trasparenza nei confronti della comunità e aumento della fiducia generalizzata (% di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più).

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, sviluppo e promozione del territorio e aumento della consistenza del tessuto urbano storico (% di edifici in ottimo o buono stato di

conservazione sul totale degli edifici abitati costruiti prima del 1919) oppure riduzione dell'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (% di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più).

Conseguenze sulle politiche pubbliche, rapporti con istituzioni pubbliche e aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione.

Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome Del Servizio: Assistenza domiciliare minori

Numero Di Giorni Di Frequenza: 6 settimanali

Tipologia attività interne al servizio: L'Assistenza Domiciliare Minori (ADM) è un servizio che sostiene la famiglia in situazioni di difficoltà, attraverso una relazione educativa con i minori ed un supporto costante alla genitorialità.

L'ADM si configura come un servizio il cui scopo principale è:

consentire la permanenza del minore nel suo ambiente di origine

accompagnare e prendersi cura della situazione destinataria dell'intervento, per una possibile evoluzione positiva delle condizioni di vita del nucleo familiare

Nel progetto del servizio di assistenza domiciliare sono assicurate le seguenti prestazioni:

supporto nella vita quotidiana per garantire il sostegno al corretto sviluppo delle attività esistenziali e sociali fondamentali, quali l'alimentazione, la cura e la custodia, l'istruzione, il tempo libero del minore ove la famiglia sia in difficoltà nell'assolvimento di questi compiti tutela del minore nelle situazioni in cui esiste (o è possibile esista) un pregiudizio

agevolazione del rientro del minore nel nucleo familiare a seguito di una precedente dimissione da comunità o da chiusura di un progetto di affido osservazione e monitoraggio della situazione familiare.

N. totale	Categoria utenza
150	Minori

Nome Del Servizio: Centro di Aggregazione Giovanile

Numero Di Giorni Di Frequenza: 3 settimanali

Tipologia attività interne al servizio: L'aggregazione viene ormai riconosciuta come un bisogno fondamentale dei giovani e dei ragazzi e come ambito privilegiato dove poter sperimentare il gioco della vita. La richiesta che i giovani esprimono è in continuo cambiamento e comprende tutti gli aspetti della vita: lavoro, tempo libero, scuola, cultura, arte, divertimento, problemi legati alla crescita, famiglia.

Non si intende, quindi, il Centro di Aggregazione Giovanile come un servizio specializzato in una problematica e rivolto ad un'utenza predefinita, ma come luogo di incontro dove, con l'aiuto di operatori formati, si conosce se stessi e gli altri all'interno di un ambito protetto e con modalità creative.

La dimensione del gruppo dei pari assume un'accezione positiva se rispetta l'individualità dei suoi membri, se rimane una struttura aperta all'ingresso e all'uscita dei ragazzi e se tollera la molteplicità e la diversità dei singoli, pur creando una propria identità di gruppo. Se il gruppo, invece, non presenta queste caratteristiche può diventare dannoso per lo sviluppo dell'identità dei ragazzi che vi partecipano e può creare delle difficoltà anche alla vita del

CAG. Per questo il gruppo diviene l'ambito privilegiato di osservazione e di intervento degli operatori, i quali necessitano di una formazione professionale e di una capacità relazionale adeguate e specifiche.

N. totale	Categoria utenza
120	Minori

Nome Del Servizio: Centro Diurno educativo

Numero Di Giorni Di Frequenza: 3 settimanali

Tipologia attività interne al servizio: I centri diurni per minori, rientrano nei Progetti Socio-Educativi, ossia quei servizi in cui l'accesso è mediato dal Servizio Sociale della Famiglia, in cui vi è commistione tra funzioni sociali ed educative e una integrazione forte con il territorio. I centri diurni prestano costantemente attenzione alle modificazioni sociali, alle trasformazioni dei contesti relazionali, familiari e urbani in cui i minori si trovano a crescere, con l'obiettivo di offrire risposte e interventi adeguati e aggiornati.

Prendiamo ora visione in modo più dettagliato degli utenti del servizio: come è stato anticipato pocanzi, i minori in carico al centro diurno rientrano nella fascia d'età dagli 11 ai 18 anni, sono preadolescenti e adolescenti, sono quei "ragazzi difficili" figli di esperienze formative spesso inadeguate, quali ad esempio forti conflittualità interne nel nucleo familiare, assenza di una tensione educativa, di una sua continuità o coerenza, carenze nell'accudimento, mancanza di una routine quotidiana, scarse stimolazioni all'apprendimento e alla socializzazione. Le manifestazioni del disagio sono le più disparate e abbracciano le varie gamme di difficoltà di socializzazione e di disturbi comportamentali. Non mancano perciò i casi a rischio devianza e dispersione scolastica.

N. totale	Categoria utenza
15	Minori

Nome Del Servizio: Centro Ricreativo Estivo

Numero Di Giorni Di Frequenza: 5 settimanali

Tipologia attività interne al servizio: Si tratta di un servizio educativo e di socializzazione che fornisce assistenza di carattere integrativo e di sostegno alla famiglia, assicurando prestazioni ed interventi educativi, ludici ed aggregativi adeguati ai bambini fruitori del servizio.

Il servizio è organizzato nel periodo di interruzione dell'attività scolastica e offre ai bambini la possibilità di trascorrere parte del periodo estivo partecipando a laboratori di attività espressive e creative, a giochi in spazi aperti, a gite sul territorio in modo da arricchirne gli aspetti psicofisici e migliorarne la socialità e le capacità personali, rendendoli più sicuri, più creativi e più autonomi.

Il servizio riveste un ruolo d'importanza sociale per le famiglie, in particolare dove entrambi i genitori lavorano, in quanto permette di conciliare gli impegni lavorativi e quelli di cura familiare.

Viene garantito l'inserimento di soggetti diversamente abili, per i quali si definisce una progettazione educativa personalizzata che ne favorisca la partecipazione e socializzazione, sia nel piccolo che nel grande gruppo.

L'esperienza del Centro Ricreativo Diurno è ideata secondo un connubio tra gioco ed educazione. Attraverso le attività ludiche, ricreative, di manipolazione, gli educatori permettono ai bambini di percorrere momenti di apprendimento, socialità e confronto. Attenzione particolare viene riservata alla relazione tra i pari e tra bambini ed adulti al fine di far sperimentare ai fruitori del servizio la positività e la stabilità delle relazioni, la flessibilità e l'adattabilità a nuove situazioni, la possibilità di intessere più ricche interazioni sociali, la partecipazione e la comunicazione, l'autonomia, l'attenzione e la disponibilità costanti da parte del mondo adulto.

Il servizio si svolge attraverso attività semi – strutturate (es. gioco libero) ed attività strutturate (es. narrazioni, laboratori, uscite...) al fine di agevolare i bambini nella socializzazione, partecipazione, responsabilizzazione.

N. totale	Categoria utenza
150	Minori

Nome Del Servizio: Assistenza educativa scolastica

Numero Di Giorni Di Frequenza: 5 settimanali

Tipologia attività interne al servizio: 'Assistenza Educativa Scolastica (AES) è un servizio educativo:

- rivolto alle scuole dell'infanzia e agli istituti di istruzione primaria e secondaria
- a favore degli alunni con disabilità o con forme di disagio scolastico e delle loro famiglie
- per rendere possibile il processo di inclusione previsto nel percorso formativo scolastico

Il servizio è garantito da una struttura professionale che comprende figure quali il pedagogo, i coordinatori dei servizi educativi e gli educatori professionali in grado di garantire lo svolgimento del servizio.

Il lavoro dell'educatore:

- rappresenta un supporto al processo educativo e di apprendimento [degli alunni]
- contribuisce a far entrare nella pratica educativa quotidiana della scuola il principio secondo il quale l'integrazione scolastica in situazione di diversa abilità è determinata da una progettazione comune e condivisa dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, attenta a evidenziare le opportunità educative e formative che valorizzano e promuovono le capacità dell'alunno".

Questo principio può anche essere esteso agli alunni che presentano particolari forme di disagio scolastico.

Il mandato del servizio di AES si attua attraverso le seguenti azioni:

- accogliere e valutare le richieste provenienti dal territorio (scuola, famiglia, servizi)
- verificare ed attivare le risorse disponibili
- partecipare alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno insieme alla Scuola e alla famiglia
- attuare e monitorare il Progetto Educativo Individualizzato dell'alunno, al fine di contribuire all'accrescimento delle autonomie personali, delle competenze scolastiche e delle abilità sociali
- permettere all'alunno di acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, capacità o limiti in relazione al processo di apprendimento, all'interno del percorso di integrazione scolastica e sociale

- sostenere l'alunno nel riconoscimento della propria identità di ruolo all'interno del contesto scuola, con i propri diritti e doveri
- rendersi disponibile, insieme alla scuola, in termini di risorse e competenze per azioni finalizzate allo sviluppo della cultura e del processo di accoglienza delle situazioni di svantaggio e disagio.

N. totale	Categoria utenza
90	soggetti minori con disabilità fisica e/o sensoriale

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2020	2019	2018
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	1.803.257,32 €	1.776.712,31 €	1.275.115,40 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	647,61 €	28.301,83 €	4.000,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	14.481,25 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	14.748,05 €	57.989,11 €	71.789,62 €
Ricavi da altri	4.846,79 €	4.305,14 €	17.520,99 €
Contributi pubblici	37.954,02 €	0,00 €	0,00 €

Patrimonio:

	2020	2019	2018
Capitale sociale	41.010,66 €	39.610,66 €	37.811,48 €
Totale riserve	17.062,04 €	14.037,56 €	11.861,45 €
Utile/perdita dell'esercizio	-4.437,43 €	3.117,98 €	2.243,41 €
Totale Patrimonio netto	53.635,27 €	56.766,20 €	51.916,34 €

Conto economico:

	2020	2019	2018
Risultato Netto di Esercizio	-4.437,43 €	3.117,98 €	2.243,41 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	-4.437,43 €	3.117,98 €	2.243,41 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2020	2019	2018
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	41.010,66 €	39.610,66 €	37.811,48 €

Valore della produzione:

	2020	2019	2018
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	1.872.710,00 €	1.873.195,00 €	1.366.465,00 €

Costo del lavoro:

	2020	2019	2018
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	1.215.132,00 €	1.242.180,00 €	773.319,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	439.185,50 €	562.861,00 €	467.475,00 €
Peso su totale valore di produzione	88,34 %	96,36 %	90,80 %

Capacità di diversificare i committenti**Fonti delle entrate 2020:**

2020	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Prestazioni di servizio	1.803.257,00 €	29.877,00 €	1.833.134,00 €
Altri ricavi	0,00 €	4.648,00 €	4.648,00 €
Altro	0,00 €	37.954,00 €	37.954,00 €

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2020	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali	775.090,00 €	0,00 €	775.090,00 €
Servizi educativi	1.022.293,00 €	35.751,00 €	1.058.044,00 €
Contributi	0,00 €	37.954,00 €	37.954,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2020:

	2020	
Incidenza fonti pubbliche	1.797.383,00 €	96,06 %
Incidenza fonti private	73.705,00 €	3,94 %

8. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI

Tipologia di attività

integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Riferimento geografico:

Piccoli comuni

Aree urbane degradate

Coinvolgimento della comunità

I servizi di utilità sociale svolti comprendono prestazioni di sostegno e di aiuto nello svolgimento delle principali attività della vita quotidiana, volte ad eliminare i problemi di emarginazione sociale e favorire la permanenza delle persone in difficoltà nel proprio ambiente di vita. Gli interventi che vengono messi in atto sono valutati in funzione della complessità ed evoluzione del bisogno dell'utente, valorizzando le capacità d'autonomia del beneficiario, stimolando la socializzazione e coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Il servizio è rivolto a minori disagiati, portatori di handicap, nuclei familiari in difficoltà, minori extracomunitari con problematiche d'inserimento nella vita quotidiana. Le attività sono svolte a domicilio o in strutture scolastiche pubbliche, sulla base delle indicazioni provenienti dagli assistenti sociali comunali o dai direttori scolastici.

I servizi sono attuati in conformità a convenzioni con Enti Pubblici e mirano ad offrire prestazioni socio-assistenziali ad utenti in condizioni di disagio sociale assistiti dai Servizi Sociali comunali. In quest'ambito fondamentale è il coordinamento con l'Ente pubblico con il quale la Cooperativa opera in una logica di co-progettazione attraverso la condivisione d'obiettivi e modalità organizzative.

Il valore aggiunto in questa situazione si realizza nella capacità di porsi come interlocutori attivi nei confronti del cliente committente. Ciò significa essere in grado di contribuire alla progettazione dei servizi territoriali attraverso la condivisione e la messa in rete di conoscenze, competenze ed esperienze.

L'attenzione alla persona, la presa in carico dei suoi bisogni e aspettative, la cura delle relazioni, la personalizzazione dell'intervento, la flessibilità organizzativa, rappresentano i principi guida nell'erogazione delle prestazioni. Azioni che mirano ad un unico risultato, quello del benessere dei vari attori coinvolti.

Questo, nella missione della Cooperativa, significa fare impresa sociale e creare un valore aggiunto che nella maggior parte dei casi non è misurabile nei documenti contabili.

9. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale: durante l'esercizio sociale 2020 non sono sorte controversie o contenziosi legali nei confronti della cooperativa.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione: la cooperativa Milagro fin dalla data della sua costituzione ha sempre operato nei confronti dei propri utenti e dei collaboratori interni con il totale rispetto delle leggi, dell'ambiente nella quale la stessa opera, dei diritti umani, della parità di genere e di ogni tentativo di corruzione.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti: per le informazioni inerenti agli organi deputati alla gestione ed all'approvazione del bilancio si fa riferimento al paragrafo n.4 che specifica in maniera dettagliata il numero delle riunioni e la percentuale di partecipazione.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? No

10. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 -"Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri

componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);

Relazione organo di controllo

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2020, n. 30

Premessa

Il bilancio della Milagro Società Cooperativa Sociale Onlus, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è il secondo sottoposto a revisione legale dei conti, avendo la società superato i limiti di cui all'art. 2477 c.c., con riferimento agli esercizi 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017, come previsto nella versione originaria dell'art. 379 del D. Lgs. del 12 gennaio 2019 n. 14, anteriormente alle modifiche apportate dal d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8.

Il bilancio della Milagro Società Cooperativa Sociale Onlus è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 2435-bis c.c. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e la presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti i principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano

valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali

carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano 2 luglio 2021

Federico Vicentini